

SABATO MATTINA ■ L'APPUNTAMENTO DAVANTI ALLA CASA NATALE DELLA RELIGIOSA, IN ATTESA DELLA STAFFETTA

Un volo di colombe per la patrona dei migranti

Più di un secolo e mezzo fa, dal cortile della casa di Francesca Cabrini, uno stuolo di colombe si posava miracolosamente come a voler ascoltare il primo vagito della Santa barasina. In ricordo di quell'avvenimento, per i santangiolini, ancora oggi, è irrinunciabile partecipare al "volo delle colombe", liberate dai colombofili dell'associazione "Ala santangiolina", sotto gli occhi della folla che il 15 luglio si raduna in strada, davanti alla casa natale, per pregare l'Angelus di mezzogiorno.

Sabato mattina il rito è stato presieduto dal sacerdote novello Umberto Rusconi, originario di Sant'Angelo, incardinato a Pavia, e destinato alla parrocchia di Binasco. Accanto a lui il parroco della basilica, monsignor Ermanno Livraghi, il cappellano della casa di riposo, monsignor Carlo Ferrari, il collaboratore don Antonio Poggi, le suore cabriniane con la superiora Agnese Alongi il sindaco Maurizio Villa con la giunta al completo, il comandante della stazione dei carabinieri Gaetano Carlini e poi tanti bambini, seduti a gambe incrociate, in attesa di vedere le colombe prendere il volo. «Credo che questo volo delle colombe abbia emozionato anche Santa Cabrini - ha detto don Rusconi -. Lei diceva sempre che bisogna mettere le ali per andare verso nuovi orizzonti e io raccomando a voi di non avere paura a lasciare i vostri beni per scegliere i beni che Dio può dare. Andate a trovare le suore Missionarie del Sacro Cuore in giro per il mondo, lasciatevi toccare dalla loro testimonianza». Il sacerdote ha guidato la recita dell'Angelus, poi i colombofili hanno aperto le ceste dove fino a quel momento le colombe erano rimaste chiuse in attesa di essere liberate. Un lungo ap-



IL VOLO Grande folla per l'appuntamento di luglio

plauso ha accompagnato il decollo un po' incerto dei volatili che, una volta presa quota, si sono subito riuniti sorvolando la casa natale. Pochi istanti dopo sono arrivati a Sant'Angelo i corridori della quarta staffetta podistica sul "Cammino degli emigranti", partiti al mattino presto dalla stazione centrale di Milano (dedicata a Madre Cabrini) e diretti all'istituto delle Cabriniane a Codo-

gno. Un'iniziativa, promossa da Grandi Stazioni spa e organizzata dall'associazione Cabriniland e dalla Federazione italiana amatoriat sport (Fiasp), nei luoghi della vita della Santa da dove ha preso le mosse la missione delle prime 300 sorelle cabriniane. Alla realizzazione dell'evento hanno collaborato le amministrazioni del Sudmilano e del Lodigiano attraversate dal

"Cammino degli emigranti" e i gruppi podistici locali, con il supporto della polizia locale. Quarantatré staffettisti si sono dati il cambio lungo il percorso, indossando le maglie segnate dai loghi di una cinquantina delle più influenti testate giornalistiche dedicate agli italiani all'estero, quest'anno anche quelle cinesi e sudafricane.

An. Ra.